

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 28114163

Telef. (0185) 770.126

2 LUGLIO

Festa dell'Apparizione di N. S. del Boschetto

Il 2 luglio è ormai vicino; Quando riceverete questo numero del Bollettino, la festa più cara e sentita dai Camogliesi sarà alle porte. Come scrivevamo l'anno scorso, il 2 luglio è il giorno che ricorda l'apparizione della Madonna ad Angela Schiaffino e quindi l'origine del nostro Santuario, voluto espressamente da Maria.

Ogni circostanza della nostra vita, quindi anche la festa della Madonna, è sempre un dono che Dio ci offre per rendere più sicura la nostra vocazione e la nostra elezione.

La Madonna è presente nella nostra vita come era presente nella vita di Gesù, cioè maternamente. Per questo il popolo di Dio in fatto di devozione

mariana non ha mai avuto problemi; sente Maria viva nella Chiesa, la sente interessata ai problemi anche temporali dei suoi figli, ricorre a Lei con fiducia, e sperimenta che la preghiera, fatta con fede alla Madonna, non va mai a vuoto.

Cari fedeli devoti della Madonna del Boschetto, noi affidiamo alla protezione materna di Maria tutti gli « adesso » che scandiranno i momenti successivi della vostra vita, affinché siano, giorno dopo giorno, momenti di grazia per ciascuno.

La Madonna del Boschetto Vi protegga tutti e sempre.

Il Rettore

La parola del Rettore

« La Madonna delle Lacrime ».

Qualche tempo fa mi trovavo a Siracusa per un brevissimo pellegrinaggio alla Madonna delle Lacrime mentre si stavano svolgendo le solenni celebrazioni per il venticinquesimo anniversario della Lacrimazione della Madonna.

In quell'occasione era stato esposto e portato in processione quell'umile quadretto di gesso raffigurante il Cuore Immacolato di Maria, quadretto dal quale quasi trent'anni fa, diverse mi-

gliaia di persone per quattro giorni videro sgorgare lacrime, così come da un volto umano.

A chiusura delle celebrazioni venticinquennali, ancora altre migliaia di fedeli accorsi da tutta Italia e non pochi anche dall'estero, hanno potuto vedere il prezioso reliquiario che custodisce la fiala in cui furono raccolte le lacrime durante il prelievo fatto da una speciale commissione di medici e di chimici il 1° settembre del 1953.

Quella mattina, alle ore 11, il fenomeno della lacrimazione durò 15 minuti.

Fu possibile prelevare poco più di un centimetro cubico di liquido. Esaminato attentamente presso il laboratorio provinciale, il liquido risultò costituito di analoga composizione del secreto lacrimale umano. Nel reliquiario sono anche custoditi un pannolino, alcuni batuffoli di cotone e la metà di un fazzoletto, con cui in quei quattro giorni furono asciugate quelle lacrime.

Per questo il reliquiario è come il cuore del santuario, perché contiene un vivo e incancellabile ricordo delle lacrime di Maria.

Enorme impressione ha destato la proiezione di un documentario a cui ebbi la fortuna di assistere, si tratta di due filmati ripresi indipendentemente da due dilettanti durante i giorni della lacrimazione, attraverso i quali si è potuto chiaramente osservare lo scendere di qualche lacrima dall'occhio destro mentre un'altra, più lentamente scendeva dall'occhio sinistro.

L'arcivescovo di Siracusa ha spiegar-

Venerdì 2 Luglio

Solennità dell'Apparizione

Od ogni ora, a cominciare dalle ore 7 SS. Messe.

Ore 11: Messa cantata.

Ore 18: Messa solenne concelebrata dai Sacerdoti nativi di Camogli e del Vicariato.

Ore 21: Altra S. Messa celebrata da Don Egidio, nostro Cappellano, che da quasi un anno svolge il suo ministero, con zelo ed edificazione qui, nella casa della Madonna.

A conclusione un Concerto sul sagrato del Santuario, tenuto dal locale complesso bandistico « Città di Camogli » composto da circa trenta elementi, ragazzi tra i dieci e i sedici anni e diretto dal Prof. Giuseppe Riotti.

to al popolo, radunato in preghiera, il significato di quel messaggio, « lacrime di oggi per oggi — ha detto — che attendono un ascolto attento ed operoso ».

Dal settembre 1953 ad oggi oltre un migliaio di Vescovi hanno reso omaggio alla Madonna delle Lacrime: ben 50 Cardinali sono giunti a Siracusa, alcuni più volte. Solo nei primi 4 mesi dopo la lacrimazione sono giunti alla Madonnina circa 2 milioni di pellegrini: folle di 10 e 15 mila persone si so-

no viste nei sabati e le domeniche dello stesso periodo.

Perché? Per accogliere il messaggio di pace e di conversione che la Madonna piangendo ha lanciato all'Italia e al mondo: smettano gli uomini di offendere il Signore, si convertano dalla loro condotta malvagia ed ottenere così la Misericordia di Dio. La Madonna, con le sue lacrime, continua a proporci la strada giusta della salvezza e ci dimostra che è possibile percorrerla. Ascoltiamola!

DOCUMENTI:

La costruzione del Santuario

Il primo Rettore, Padre Costantino Crovari, dotato di zelo, di genialità e di perseveranza concepì ed attuò il disegno di un tempio che ancora oggi noi ammiriamo nelle sue linee grandiose ed armoniche.

Nel 1612 con grande concorso di popolo fu posta con solenne rito la prima pietra della Chiesa e del Convento.

Il lavoro, tra mille difficoltà, durò circa 20 anni. Non molti, in verità, in quel tempo in cui tutto bisognava fare con le mani dell'uomo senza l'ausilio delle macchine.

I Camogliesi diedero il loro massimo contributo e da ogni parte giunsero aiuti e sovvenzioni. Anche in questo la Madonna fece la sua parte, ispirando ad anime buone e fedeli di recare aiuti, né mancò di operare prodigi a favore di chi si rese benemerito verso la sua Casa. Gli annali, al codice 1686 raccontano i seguenti fatti.

Racconta P. Costantino Crovari, che durante la costruzione, essendo la val-

lata povera d'acqua, era necessario prenderla dov'era, cioè dalle fontane dei privati.

Ora mentre tutti si prestavano nel concedere l'acqua necessaria, un certo Bartolomeo Guenna, proprietario di una fontana si oppose dicendo che era poca anche per lui. Immediatamente la fontana si seccò, mentre le altre continuarono a dare acqua in quantità più che sufficiente.

Costui pentitosi del suo gesto si convertì e divenne gran benefattore del Santuario e la Madonna gli concesse che di nuovo scaturisse l'acqua nella sua fontana.

Anche le donne e i bambini davano il loro contributo portando dal basso pietre, calce, arena, mattoni ed altri materiali.

Tra queste ci fu una fanciulla di nome Angela, la quale, avendo tardato il ritorno a caso, per aver portato arena al Boschetto, lo zio paterno sdegnato la percosse e la cacciò di casa dicen-

dole che andasse a mangiare al Boschetto, perché in casa sua non vi avrebbe più mangiato.

La povera bimba, piangendo, ritornò alla « Fabbrica » e gironzolando vagamente, ad un dato momento trovò, proprio vicino alla costruenda Chiesa, una quantità di monete, che subito portò allo zio per calmarlo. Si fece un'indagine e risultò che nessuno le aveva perdute o lasciate in quel luogo. La conclusione fu che fosse la Madonna, la quale voleva premiare la fatica della fanciulla.

Da tali fatti crebbe il fervore e tutti andarono a gara nell'offrire il loro contributo: trasporto gratuito di materiali; i pescatori davano barili di pesci salati, i contadini barili di vino e di olio e i proventi dei quali andavano per il Santuario.

Poi ci furono i testamenti nei quali moltissimi si ricordavano, alla loro morte, della fabbrica del Boschetto. Questa tradizione vige ancora oggi. Molti camogliesi desiderano che alla loro morte, ci sia un legato per il Santuario.

Nonostante le private oblazioni, la costruzione del tempio e del convento era di sì grandi proporzioni che spesso i buoni Padri Serviti si trovavano in serie difficoltà con i creditori alla porta e con denunce all'autorità ecclesiastica della diocesi.

A sopperire a queste impellenti difficoltà intervenne la pubblica autorità.

Nel 1615 gli Agenti di Camogli, Tomaso Schiaffino, Francesco Lagno e Bernardo Figari, assegnarono per la costruzione del Santuario L. 150, fitto di pascoli di Capodimonte di proprietà del Comune. Nel 1617 gli Agenti Schiaffino Pellegro, Pastorino Michele e Gregori Antonio donarono L. 265 sem-

pre ricavato dei fitti dei pascoli di Capodimonte.

Nel 1620 gli Agenti del Comune, emuli dei loro predecessori, destinarono cinque annualità di L. 250 ciascuna per la costruzione del tempio per un totale di L. 1.325. Gli elettori in numero di 211, all'unanimità approvarono la delibera e ne chiesero la conferma al Senato, che approvò.

Nel 1627 la fabbrica era giunta al tetto. Gli agenti solleciti di coprire la costruzione decretarono di erogare a questo scopo l'ammontare di L. 1.300. A ratificare la suddetta elargizione fatta dagli agenti, si radunarono il 4 luglio dello stesso anno, nell'Oratorio di S. Prospero gli uomini dei quartieri di Camogli, di Ruta e di Bana in numero di 145 ed approvarono pienamente l'operato dei Sindaci. Il Senato approvò la deliberazione con decreto del 26 agosto 1627.

Dopo quasi venti anni di perseverante lavoro, il magnifico tempio, innalzato su pietra dai buoni Camogliesi coi risparmi del piccolo traffico, col contributo dei pescatori, col sudore degli agricoltori e colle elargizioni della Comunità, profilavasi maestosamente sulla pendice, non indegno trono della Regina del Cielo.

Compiuta l'opera, padre Costantino Crovari umile istrumento della Provvidenza, scompare dalla storia; né più di lui dopo il 1636 trovasi traccia in alcun documento. La perdita avvenuta del relativo registro nell'archivio provinciale dei padri Serviti in Genova, ci toglie la possibilità di sapere dove e quando il benemerito Padre passò al premio dei giusti, lasciando qui in terra indissolubilmente legato il suo nome al monumento immortale della Vergine del Boschetto.

Possiamo però ritenere con fondamento che egli morisse qui in Camogli e sia stato sepolto nel Santuario, nella sepoltura da lui stesso preparata

per i Religiosi, posta entro del presbiterio, appié della Vergine, da lui tanto amata e tanto fedelmente servita.

(continua)

Cronaca del Santuario

(Febbraio - Aprile 1982)

« La Candelora »

E' la festa più antica che la Chiesa celebra in onore della Madonna, e la rituale celebrazione di questa festività Mariana importa altresì la benedizione delle candele da distribuirsi ai fedeli.

Al Santuario questa ricorrenza viene celebrata con una certa solennità. Il Rettore, dopo la benedizione delle candele e la processione, ha rivolto la sua parola ai fedeli, abbastanza numerosi, ricordando il significato del gesto compiuto e la missione che la candela benedetta deve compiere nelle nostre famiglie: la candela benedetta ci ricorda che abbiamo un'anima; che dobbiamo morire da Cristiani e quindi al momento opportuno di chiamare il Sacerdote che ci aiuti a morire nel Signore.

3 Febbraio: festa di S. Biagio

Seguendo una pia tradizione dopo la S. Messa si benedicono i chicchi di grano che vengono poi distribuiti ai fedeli. Inoltre con due candeline incrociate ed appressate al collo dei devoti si benedice pure la gola pronunciando questa formula:

« Per intercessione di S. Biagio, vescovo e martire, Dio ti liberi dal male di gola e da qualsiasi altro male: nel

nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ». Buona la partecipazione.

« Le Ceneri »

Inizia la S. Quaresima, tempo di riflessione, di raccoglimento, di preghiera e di penitenza.

La Chiesa, con l'imposizione delle Ceneri, ci vuole ricordare che non siamo eterni, che moriremo e quindi di pensare di più alla salvezza dell'anima.

Alle ore 17, il Rettore, presenti numerosi fedeli, ha celebrato la S. Messa, ha rivolto parole di circostanza ed ha imposto le Sacre Ceneri.

Via Crucis

Nel tempo della S. Quaresima come funzione particolare si fa il pio esercizio della Via Crucis. Ogni venerdì, nel pomeriggio, con la partecipazione di un discreto numero di fedeli, si compì il pio pellegrinaggio. Il Rettore, dall'ambone, ad ogni stazione della Via Crucis ha dettato una breve meditazione ed appropriati canti e preghiere. E' seguita poi la S. Messa.

19 Marzo: S. Giuseppe

S. Giuseppe, patrono della Chiesa universale. Anche se la ricorrenza ha perduto l'aspetto festivo caratteristico

delle solennità religiose infrasettimanali, che concorrevano a dare risalto alla festa, resta tuttavia il fascino della figura dolce e amabile di San Giuseppe così vicino all'esperienza della famiglia umana.

La sua vita umile e generosa si inquadra nell'ordinarietà di vita delle nostre famiglie, le quali trovano nella paternità la forza della loro coesione, la ragione della fedeltà ai valori umani e spirituali, al lavoro e al dono di sé.

Alle ore 17 Don Marini ha cantato Messa e all'omelia fece risaltare la figura di S. Giuseppe che è caratteristica per il suo intimo rapporto con la storia della salvezza che Dio ha voluto per il suo popolo e quindi per la Chiesa.

Egli vi occupa un posto di privilegio per il suo esempio di fedeltà alla Parola del Signore, di abbandono totale alla volontà di Dio e per la luminosità della sua anima veggente, che nel silenzio, ha contemplato il Signore ed ha vissuto una esperienza mistica di eccezione.

Buona e devota la partecipazione.

Settimana Santa

Tutte le solenni e tanto significative sacre funzioni della Settimana Santa furono compiute nel Santuario nel tempo e con le rituali prescrizioni del « Nuovo ordinamento liturgico ». I fedeli partecipanti a queste sublimi azioni sacre commemoranti i misteri della Passione, Morte e Risurrezione di N.S. Gesù Cristo furono molto numerosi e devoti.

La benedizione delle Palme fu compiuta nell'Oratorio N.S. Addolorata. Ai numerosi fedeli, soprattutto bambini, fu distribuito l'ulivo benedetto e tutti,

clero e fedeli recanti palme e rami d'ulivo, cantando inni e laudi, processionalmente in lungo corteo attorno al Piazzale, ci recammo nel Santuario completando il Sacro Rito con la S. Messa della Passione.

Giovedì Santo

Commovente e suggestiva la Commemorazione della Cena del Signore il Giovedì Santo!

La chiesa era gremita di fedeli, che con fede ed amore hanno assistito alla Messa cantata. Al Vangelo il Rettore ha posto in risalto il triplice significato della liturgia del Giovedì Santo: l'Istituzione dell'Eucarestia; l'Istituzione del Sacerdozio; il Mandato di Carità.

Anche quest'anno si è ripetuta la suggestiva e commovente cerimonia della lavanda dei piedi. Il Rettore, dopo l'omelia, cintosi del grembiule, sull'esempio di Gesù, ha lavato i piedi ad un gruppo di chierichetti, i quali compreso il gesto altamente significativo e simbolico, hanno dimostrato serietà, compostezza e gradimento. Anche i fedeli hanno apprezzato e seguito questo rito con interesse.

La musica Sacra è stata eseguita egregiamente dalla cantoria « Trofello » diretta dal maestro Mauro.

Meraviglioso e ricchissimo di fiori il cosiddetto « Sepolcro » allestito con ogni cura, maestria e diligenza, da un gruppo di ragazzi e ragazze e soprattutto dalle ragazze Susanna Olivari, Anna Chiesa e Sonia Salomone. Fu molto lodato ed ammirato particolarmente per la ordinata distribuzione delle piante ornamentali, dei ceri e per la dovizia, varietà, vaghezza dei fiori. Molti i visitatori.

Suggestiva e commovente pure la

Liturgia del Venerdì Santo, eseguita con devota attenzione dai numerosissimi fedeli, che in gran numero si sono poi accostati alla Santa Comunione.

Alle ore 20,30 la Processione - Via Crucis dal Santuario alla Parrocchia, abbastanza numerosa e composta.

Pasqua

« E' questo il giorno che ha fatto il Signore. Esultiamo e ralleghiamoci in esso. Alleluja! ».

Consolante la partecipazione dei fedeli alle Sacre Funzioni, soprattutto alla Santa Comunione. Alla Messa cantata delle ore 11 il Santuario non ha potuto contenere la massa dei fedeli che assiepava le navate. Ottima l'esecuzione dei canti e veramente encomiabile il maestro Mauro, che con tanto sacrificio e abnegazione ha preparato, con pazienza certolina, i cantori e le canterine. A tutti un cordiale grazie e l'augurio di perseverare.

MATRIMONI AL SANTUARIO

18 aprile:

- Baj Arturo e Mortola Clorinda. Celebra per loro lo zio dello sposo, Sac. Baj Ferdinando.
- Saiti Mauro e Grussu Marinella. Celebra per loro il Rettore.
- Vago Fortunato e Rosaguta Luigina. Celebrano il loro matrimonio nella Chiesa Parrocchiale e poi salgono al Santuario per la consueta scoperta di protezione.

A questi cari sposi che hanno consacrato il loro amore ai piedi della Madonna, l'augurio sincero e cordiale di essere sempre protetti e salvati dalla Vergine.

FUNERALI AL SANTUARIO

10 febbraio: Rosa Ruffina in Prodan di anni 77, deceduta improvvisamente nella sua abitazione di via Nella Valle. Era buona e voleva bene alla Madonna, perciò la pensiamo salva. Riposi in pace!

4 aprile: Cosmiello Carlo di anni 79. E' deceduto nel civico ospedale amorevolmente assistito dalla moglie, dal figlio e dalla nuora: La sua lunga e debilitante malattia è stata il suo Purgatorio terreno. Ora lo pensiamo nel seno di Dio. E' morto con tutti i Sacramenti.

Fa che vivano nel Tuo amore, o Signore, coloro che hai chiamato alla Tua presenza, perché in Te hanno creduto e sperato sempre.

Attività del sottocomitato C. R. I. di Camogli

Esponiamo in sintesi per conoscenza alla popolazione, l'attività che il sottocomitato locale della Croce Rossa ha svolto nell'anno 1981:

- visite domiciliari ed ospedaliere, n. 102;
- distribuiti pacchi di generi alimentari, n. 334;
- indumenti vari nuovi (lenzuola, scarpe, capi di abbigliamento), n. 69;
- contributi per medicinali e varie, il tutto per un totale di n. 520 interventi.

In occasione della « Befana » è stata offerta agli ospiti dell'Istituto S.

Fortunato una bicicletta e due paia di pattini.

Il gruppo « Donatori di sangue » ha donato nelle periodiche raccolte n. 80 flaconi.

Il servizio di ambulanza ha effettuato n. 213 interventi per un totale di km. 10.019.

Come iniziative, per provvedere alle necessità dei nostri assistiti, si è svolta la « Lotteria di Natale » e con particolare riferimento all'anno dell'anziano, si è svolto un corso di « Primo soccorso » e di « Assistenza all'anziano in famiglia », tenuto da una ispettrice delle infermiere volontarie della Croce Rossa, al termine del quale è stato distribuito un attestato di frequenza.

Si ringraziano i soci che collaborano e sostengono la nostra istituzione e si fa appello ai simpatizzanti di integrare con la loro adesione il numero dei soci e dei donatori di sangue.

La sede, via XX Settembre, 31 (Soc. Capitani) è aperta tutti i mercoledì dalle ore 9,30 alle 11.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di febbraio - marzo - aprile 1982.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1.º ringraziamento benefici ricevuti; 2.º implorazione particolari grazie; 3.º in memoria e suffragio defunti; 4.º pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 100.000: In memoria di Maria Tossini ved. Olivari.

L. 50.000: Fam. Riccobaldi; In mem. di Enzo e Lice Fiordomo, la figlia; Mons. Giu-

seppe Macciò in onore di S. Giuseppe; A.O.; Sorelle Peragallo; Giovanna Folchetti Raffo.

L. 30.000: Mario Maria Falconi.

L. 15.000: Ida Fasani in mem. della sorella Enza.

L. 10.000: In suffragio di Prospero Figari, la moglie; In mem. di Mons. Giacomo Massa; In mem. di Barbieri M. Marini e sorella Barbieri Letizia; In mem. di Bozzo Fortunato; Com. Emanuele Chiesa; Fam. Bodrati; Maggiolo Rosa per gr. ricevuta; A suffragio di Giuseppe Ferrari; R.C. per gr. ricevuta; Mario e Rina Savarese in mem. dei loro genitori; M.M.; Lavarello Fortunato; Pinella; Repetto Aurelia; Fam. Alloero; Gazzale Rosetta; Gatti Adriana; D. G. Checchi in mem. della mamma; Dapelo Maria; Coniugi Quelli Sandro; Pessagno Antola Maria; Antola Giulia (Roma); Sorelle Villa; Franca Olivari.

L. 5.000: Ferrari Anna; Massa; Fam. Gazzale; Schiaffino Emanuele; Fam. Sessarego; Verdina Anna; Corsiglia Olga; Schiaffino Eulalia; Casabona Olcese; In mem. di Giacomo Olivari; Ferrari Nicoletta; Emilietti Carmen.

L. 2.000: n.n.

PRO BOLLETTINO

L. 20.000: Mesturini Ermanno; Fam. Mari; Dubini Nicoletta.

L. 15.000: Oneto Geronima; Bartolani Palmira; Costa Bartolomeo.

L. 12.000: Vittorio Luigi Bertolotto.

L. 10.000: Massa Giosuè; Gatti Alice; Ligorati Olga; Fam. Oneto; Schiappacasse Lena; Canepa Carmen; Fam. Figari; Olivari Mariuccia; Arru Giovanni; Balestra Castagnola; Castagnola Bianca; Fondelli Paola; Olivari Noemi; Lertora Giovanni; Lavarello Fortunato; Olivari Ines; Brusa Teresa; Perfumo Maria; Maria Schiaffino Salvo; Vilcorpe Renzo; Franca Olivari; Guglielmoni Cecilia Crovetto; De Gregori Anna; Bertolotto Giuseppina; Mesturini Aldina; Maria Donati; Olivari Nicolò; Olivari Samuele; Briasco Angelo; Repetto Maria; Oneto G. Battista; Oneto Giacomo; Lina Schiaffino De Ferrari; Fam. Federici Facchinetti; Bianchi Rosa; Simonetti Giovanna; Teresa e Nando Camboni; Ansaldo Gianna; Angelini Gianna; Ogno Giuseppe; Olivari Gina ved. Clerici; Viacava Teresa; Castello Luigi; Titta Verdina; Macchiavello Caterina; Fam. Dellepiane; Gatti Adriana; nn; Lena Anaclata; Fam. Maggi; Endriz-

zi Angelica; Tullio Luigi; Mario Maria Falconi; Dott. Carbone Nicola; Antola Giulia; Macciò Maria Vignolo; Passalacqua Anna e Piera; Fam. Pirchi; Brusco Agrofoglio; Fam. Alloero Trapani; Federico Alberti; Casazza Emanuele; Fam. Monzeglio; Bozzo Paola; Repetto Maria; Colotto Ines; Dott.ssa Fiorato Dapelo; Gianni Ansaldi; Olivari Ida; Cogorno Francesco; Dott. Cuneo; Dapelo Rina; Flora Olivari; Gazzale Rosetta; Bozzo Giuseppe; Bozzo Marco; Gandolfi Emilio; Geronima Repetto; Lina Righetti Saracco; Mira Dapelo; Alda Steel; Bertamino Franco; Massa Maria; Ina Marciari Corsiglia; Pessagno Maria Antola; Bozzo Lorenzo; Comm. Emanuele Chiesa; Olivari Antonietta ved. Mortola; Angela Saronio; Schiaffino Fortunata; Colombi Francesco; Valle Mercedes; Schiappacasse Caterina.

L. 5.000: Orselli Ezio; nn; Ferrari Anna; Felugo Santina; P. Antonio Stiappacasse; Parodi Caterina Mario; Vannini Mario; Fam. Uccello; Maggiolo G.B.; Bonora Serena Figari; Benvenuto Vittoria; Fam. Casari; Fam. Baldini; Repetto Dante; Gazzale Lina; Cuneo Caterina; Rodino Valerio; Anna Basso Luciano; Bozzo Cesira; Luigi Alessio; Turchi Maria (7.000); Razeto Ferrari Batty; Fam. Aste; M.C.; Bertolotto Piero; Olivari Cecilia; Antola Maria ved. Benvenuto; Massa Amelia; Fam. Bodrati; Ferrando Domenica; Cresci Olivari Ernesta; Fam. Gazzale; Antola Caterina; Vallandi Rosa (Milano); Figari Angelina Lertora; Fam. Filippini Bianchi; Scotto Giuseppina; Pizzorno Rosa ved. Maggiolo; Schiappacasse Stefano; Oneto Ilda; Miglianelli Castello; Calafati Egidio; Balocco Carlo; Mazzoli Ivo; nn; Berretta Ottavia; Schiaffino Gerolamo; Fam. Guidoni; Figari Carlo; nn; Olivari Franca; Palmira Monteverde; Marini Maria; Massa Letizia Maria; Gerini Giulio; Fasce Santina; Bonucelli; Merello Emilio; Vexina Davide; Dapelo Emanuele; Conti Adele; Franca Raffo; Laviosa Vittoria; Dapelo Maria; Dapelo Chiara; Etta e Nicolò Passalacqua; Manola Aste Facchinetti; Varni Rina; Fam. Chiesa Matilde; Olivari Maria; De Biasi Giuseppe; De Biasi Paola; Emilietti Carmen; Romano Rosa; Anelli Sandro; Rina Schiaffino; De Pascale Aurelia; De Gregori Pinella; Lino Francesco; Repetto Luigina; Sorelle Fasani; Fam. Bovetti; Luigi Rossi; De Marchi Luigia; Clementina Brignole Boni; nn (Avegno); Maggiolo Prospero; Di

Martino; Mortola Emanuele; Repetto Aurelia; Fam. Gazzale; Cingetto Cacace; Sorelle Sola; Baccarini Marco e Marina; Casabona Olcese; Chiesa Angelina.

L. 4.000: Scevola Riccardo; Laura Devoto; Massone Anita; Proasi Giuseppe; Vexina Teresa.

L. 3.000: Avegno Anna e Prosperina; Istituto S. Giuseppe (Genova); M.F.; Cirillo Adriana; Mazzapica Arnaldo; Bozzo Maria; Giuseppe Priano; Bixio Ida; Mazzaro Tarcisio; Sorelle Benvenuto.

Famiglie sotto la particolare protezione della Madonna del Boschetto:

- Fam. Bancalà (25.000)
- Giovanni Dapelo (10.000)
- Fam. Maggiolo Giovanni (10.000)
- Balocco Carlo

Naviganti sotto la particolare protezione della Madonna:

- Verdina Antonio (10.000)

Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:

- Sara e Luca (5.000)
- Filippo - Nicolas Oliver - Courband Montelimase (Francia) (15.000)
- Luca Casari (5.000)
- Italo e Mario Guelfo
- Silvia Rodino
- Ronny Jennifer Rodino (10.000)
- Varesano Lucia (2.000)
- Lorenzo Ardito (2.000)
- Emanuela - Simona - Stefano - Lorenzo - Massimiliano Moltedo (5.000)
- Martina Claudia e Simona
- Crovetto (10.000)
- Olivari Samuele (10.000)
- Bartolomeo Antonio (10.000)
- Calafati Giuseppe (5.000)
- Fratelli Valle (5.000)
- Bozzo Lorenzo e Iolanda (10.000)
- Viacava Angelo e Giovanna (5.000)
- Roberto e Carlo Cosmello
- Brunella Codelupi (10.000)
- Massimiliano e Andrea (5.000)
- AnnaMaria - Francesca - Andrea Macchiavello (6.000)
- Bocchia Alessio (30.000)
- Massimo - Fabio - Matteo Olivari (3.000)
- Claudio e Ornella (5.000)

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

- Gambazza Alberto, nato a Genova, il 25 Gennaio 1982
 Puppo Fabio, nato a Genova, il 2 Febbraio 1982
 Maggiolo Stefano, nato a Genova, il 6 Febbraio 1982
 Bozzo Lorenzo, nato a Genova, il 9 Febbraio 1982
 Castagna Marina, nata a Genova, il 14 Febbraio 1982
 Groppi Annalisa, nata a Genova, il 20 Febbraio 1982
 Floris Consuelo, nato a Genova, l'8 Marzo 1982
 Nanna Marco, nato a Genova, il 19 Marzo 1982
 Belloni Daria, nata a Genova, il 12 Aprile 1982
 Ferrantino Giorgio, nato a Genova, il 15 Aprile 1982.

FIORI D'ARANCIO

- Puzzo Alfonso e Di Angelantonio Annagiulia, il 20 Marzo 1982, a Camogli
 Bay Arturo e Mortola Clorinda, il 18 Aprile 1982, al Santuario
 Saiti Mauro e Grussu Marinella, il 18 Aprile 1982, al Santuario
 Vago Fortunato e Rosaguta Luigina, il 18 Aprile 1982, a Camogli
 Lupis Giuseppe e Fabbrini Sabrina, il 18 Aprile 1982, a Ruta
 Gardella Claudio e Di Iorgi Ines, il 24 Aprile 1982, a Ruta.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

- Olivari Rosa, deceduta il 17 Febbraio 1982, nata nel 1917
 Peragallo Luigi, deceduto il 6 Marzo 1982, nato nel 1910

- Tossini M. Giovanna, deceduta il 7 Marzo 1982, nata nel 1900
 Russo Attilio, deceduto il 15 Marzo 1982, nato nel 1913
 Mori Luigi, deceduto il 14 Aprile 1982, nato nel 1925
 Piaggio G.B., deceduto il 25 Aprile 1982, nato nel 1906
 Amoretti Nicolò, deceduto il 29 Aprile 1982, nato nel 1915.

nell'Ospedale

- Dellavestra A. Maria, deceduta il 19 Febbraio 1982, nata nel 1886
 Bisso Angela, deceduta il 28 Febbraio 1982, nata nel 1912
 Castagnola Giuliana, deceduta il 6 Marzo 1982, nata nel 1926
 Bernucca Giuseppe Federico, deceduto il 12 Marzo 1982, nato nel 1890
 Ferrari Giuseppe, deceduto il 15 Marzo 1982, nato nel 1917
 Avegno Filippo, deceduto il 20 Marzo 1982, nato nel 1901
 Cosmello Carlo, deceduto il 3 Aprile 1982, nato nel 1903
 Chiesa Teresa, deceduta il 6 Aprile 1982, nata nel 1896
 Peragallo Bianca, deceduta il 20 Aprile 1982, nata nel 1911
 Cetti Iolanda, deceduta il 1° Maggio 1982, nata nel 1905.

fuori Comune

- Olivari Gerolamo, deceduto il 6 Marzo 1982 a Recco, nato nel 1893
 Farace Maria Caterina, deceduta il 29 Marzo 1982 a Recco, nata nel 1893
 Ansaldo Prospero, deceduto il 26 Marzo 1982 a Recco, nato nel 1889
 Capurro Caterina, deceduta il 26 Marzo 1982 a Genova, nata nel 1907.

RASSEGNA CITTADINA

Giunta in crisi

Tre minuti è durata la seduta del Consiglio Comunale, durante la quale il sindaco Mario Bellagamba ha fatto solo in tempo a leggere un comunicato socialdemocratico col quale i tre assessori al bilancio, lavori pubblici e viabilità: dott. Agostino Marini, avv. G.B. Giudice e rag. Gennaro Costaro presentavano le loro dimissioni dagli incarichi. E' venuto così a mancare il supporto politico indispensabile all'amministrazione per continuare la propria attività.

Dopo di ciò la Democrazia Cristiana ha emesso un comunicato ufficiale nel quale, dopo avere preso atto con sorpresa della comunicazione delle dimissioni dei gruppi PSDI, PRI e Indipendenti, ribadisce decisamente la propria volontà di portare avanti con coerenza e correttezza il programma amministrativo col quale si era presentata al giudizio del consiglio comunale e degli elettori, all'inizio del mandato.

Medaglie a dipendenti anziani del Comune

Sono state consegnate dal sindaco Mario Bellagamba, le medaglie di benemerita agli ex dipendenti comunali. Per oltre venticinque anni di servizio sono stati premiati con medaglia d'oro Enrico Guidotti, Giovanni La Ferenza, Fortunato Marini, Antonio Mortola, Francesco Mortola, Giovanna Rovigno, Giovanni Traversone, Gio Batta Viacava.

Agli altri (Andrea Antola, Guido Bertolin, Salvatore Castellana, Giovan-

ni Chiti, Ugo Costaguta, Giovanni Guattelli, Bartolomeo Muzio, Andrea Raffo, Nicolò Torazza, Giuseppe Schiappacasse, Giovanni Ziglioli) che avevano oltre dieci anni di servizio presso il Comune è toccata la medaglia di vermeille. Lo stesso riconoscimento è andato a cinque dipendenti deceduti: Renato De Mayda, Mario Bertolotto, Ferruccio Turchi, Gio Batta Maggiolo, Luigi Camboni.

Nel corso della cerimonia sono stati consegnati diplomi di benemerita a cinque insegnanti.

Arciconfraternita dei SS. Prospero e Caterina

E' stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Arciconfraternita dei SS. Prospero e Caterina in Camogli. Sono stati eletti i Confratelli:

Vengi Enrico Silvio, Priore - Bozzo Antonio, Vice Priore - Antola Antonio, Tesoriere - Terrile Agostino, Cancelliere.

Sono stati eletti Massari-Consiglieri i Signori: Anelli Carlo, Bertocci Quinto, Castra Emanuele, Figari Gianni, Mortola Carlo, Olivari Agostino.

Con successiva cerimonia il Rev. Arciprete, con l'Assistenza del Rettore D. Pasquale Revello, ha conferito l'investitura al nuovo Consiglio, formulando voti e preghiere di buon lavoro.

Parco del « Monte »

« Anni di lavoro e un mucchio di denaro pubblico sprecato con una demagogica ed insipiente manovra politica ». Questa, in sintesi, la grave ac-

cosa mossa dal comitato ligure d'intesa per la tutela dell'ambiente a proposito della recente svolta dei lavori per la costituzione del parco del monte di Portofino.

Pier Luigi Villa (Italia Nostra) ed Antonio Laverone (Fondo mondiale per la natura) hanno ricostruito, a nome delle otto associazioni protezionistiche che hanno preso parte, come associate al comitato di proposta per il parco del monte di Portofino, le varie fasi della elaborazione del progetto, così miseramente vanificatosi nell'ultima riunione di Rapallo, il 10 marzo, con la presentazione e l'approvazione del documento Turpini con cui si riporta il parco nei confini dell'ex ente autonomo.

La vecchia tonnara torna in mare

Quando due anni fa l'ultima tonnara venne tirata in secca e lo scagno di piazza Colombo chiuse i battenti, molti pensarono che se n'era andata un'altra fetta di storia. Con la forza delle braccia e la rete a maglie larghe fatta di filetto di cocco, davanti a punta Chiappa, si pescava alla fine del '600. Ma la fatica, soprattutto quando rende poco, è nemica della tradizione. Invece, la nuova cooperativa dei pescatori (quarantasei soci, molti giovani) ha deciso di rimettere in mare la tonnara. In cinque mesi, tre uomini hanno tessuto una rete i cui cavi erano stati intrecciati dalle donne. Ci sono voluti 2.250 chili di fibra (405 mila metri di lunghezza), li hanno fatti arrivare dall'India. La rete durerà solo una stagione poi verrà depositata sul fondo perché è ottimo humus per le tane dei pesci. La tonnara è stata benedetta ed è scesa in acqua per la prima volta. Si fanno

già tre levate al giorno: un alle cinque del mattino, un'altra alle 10, l'ultima alle quattro e mezzo del pomeriggio.

Per l'ospedale

Un'iniziativa popolare per l'ospedale ha riscosso molti consensi e adesioni.

Si tratta di una petizione, sottoscritta da migliaia di cittadini, inviata alla XVII Unità Sanitaria locale e ad altre autorità.

Nell'esposto vengono sottolineate le lentezze, le inadempienze, le carenze riscontrate in questi ultimi anni nella struttura ospedaliera camogliese e viene avanzata la proposta di istituire il dipartimento di chirurgia generale presso l'ospedale di Recco, il dipartimento di medicina generale presso l'ospedale di Camogli, con le rispettive specialità connesse e con i relativi servizi ambulatoriali.

Nel documento, come si diceva, i cittadini evidenziano la lentezza con la quale l'USL XVII affronta i problemi, lentezza, che finisce per provocare gravi disagi negli utenti; si lamenta ancora una volta la mancata utilizzazione del nuovo edificio, dove è agibile soltanto la camera mortuaria, mentre non è ancora praticabile il tunnel di collegamento per i barellieri tra i due edifici. Si fa rilevare inoltre la temporanea sospensione, dalla fine del febbraio scorso, dell'attività del reparto chirurgia e soprattutto si evidenzia un'ancora indefinita suddivisione delle specializzazioni tra i due nosocomi del bacino occidentale, Recco e Camogli.

« Non potendo tollerare oltre la demolizione progressiva dell'ospedale di Camogli » i cittadini comunicano attraverso il loro scritto « di attuare tutte quelle forme di espressione di volontà

consentite dalla Costituzione per ottenere l'accoglimento della loro petizione che risponde alle sacrosante esigenze delle popolazioni del Golfo Paradiso ».

Consiglio comunale

Il consiglio comunale ha accettato all'unanimità le dimissioni dei tre assessori Agostino Marini, G.B. Giudice e Gennaro Costaro ed ha dato spazio agli interventi dei vari capigruppo, che attraverso le loro analisi della situazione hanno già tracciato, sia pur velatamente e con somma prudenza, l'intenzione di costituire un'altra maggioranza.

Clima pesante e un po' teso, in sin-

tonia, del resto con la scissione d'una coalizione, sollevato un poco dalle considerazioni amare sì, ma garbatamente ironiche, del consigliere liberale Maurizio Pezzolo: « Con questo gesto eroico — ha detto — i tre assessori hanno meritato d'entrare nella leggenda e come l'Araba Fenice si preparano a rinascere dalle proprie ceneri più belli e più forti che mai ».

Al termine della votazione con la quale sono state accettate le dimissioni di cui sopra, il Sindaco Mario Bellagamba ha annunciato anche le dimissioni degli assessori democristiani: Prof. Stefania Alloero; Comm. Giacinto Crescini e Cap. Vincenzo Javarone.

IL CENTENARIO di Gio Bono Ferrari

Cade quest'anno il centenario della nascita dello scrittore camogliese Gio Bono Ferrari, autore dell'apprezzatissima ed oggi ricercatissima « Trilogia della vela » e benemerito fondatore del Museo Marinaro Municipale, che a lui è dedicato.

Egli fu stimato collaboratore di quotidiani e periodici italiani ed argentini ed estese la sua attività di pubblicitista anche al nostro Bollettino, di cui fu infaticabile sostenitore. Riteniamo pertanto doveroso verso la sua memoria ricordare ai nostri lettori la ricorrenza del suo centenario, pubblicando in questo numero un breve scritto di G.B. Roberto Figari, autore di una dettagliata biografia del Ferrari diffusa in limitato numero di copie nel 1977, in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione del Museo Marinaro.



Lo scrittore camogliese Gio Bono Ferrari (1882-1942), di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita

Un inedito di Gio Bono Ferrari

Ricorrendo il 2 maggio di quest'anno il primo centenario della nascita dello storico camogliese Gio Bono Ferrari, autore della « trilogia della vela » e fondatore del Museo Marinaro Municipale, mi è gradito proporre all'attenzione degli appassionati un curioso documento riguardante proprio il Santuario del Boschetto. E' un'interessante testimonianza autografa del Ferrari, della quale venni in possesso anni fa, in modo del tutto casuale: un disegno a china, acquarellato, con fitte annotazioni manoscritte sul retro ed in calce, che il Ferrari aveva originariamente destinato all'attenzione dell'allora Rettore del Santuario, don Giacomo Crovari. E' uno schizzo databile approssimativamente nel periodo 1935-40, ed è

curioso il criterio prospettico con cui è stato tracciato, che esige una duplice piegatura del foglio ad angolo retto in senso orizzontale, per dare meglio l'idea della profondità del piazzale, come si può notare dalla fotografia. La nota del prospetto recita: « *Sarebbe il più bello e pittoresco piazzale della Liguria. Nel fondo del palazzo vi starebbe bene il Museo ex-voti del Santuario e il Museo Navale Camogliese* ». Sul retro, in disordine, una serie di note: « *Demolire il Casone Rosso partendo dal principio che il posto più indicato per il monumento ai Caduti è il sacrario di una chiesa. Tanto più per Camogli, se si pensa che quei poveri morti vennero tutti, non uno escluso, a trovare la Madonna del Boschetto, prima di an-*



Schizzo per un progetto di sistemazione del piazzale del Santuario di N.S. del Boschetto tracciato da Gio Bono Ferrari sul finire degli anni Trenta.
(Camogli, Collezione privata)

dare a farsi uccidere per la Patria. Liberata dal Casone Rosso, che fu lasciato innalzare un po' in odio alla Chiesa stessa, ossia alla Religione, la nostra chiesetta, pur nella sua nuda e bianca semplicità attuale, acquisterebbe il tono del vero Santuario votivo, come lo sognò il Padre Costantino Crovari e come lo videro dal mare per due secoli i navigatori di Liguria. Fino a che la bianca chiesa si vedeva dal mare, ossia fino al 1860 circa, i nostri Nonni, quando arrivavano dalla Crimea, lo salutavano con spari di gioia ed intonavano il Rosario di ringraziamento, come facevano anche quei di Bonassola con la loro Vergine del Soviore. Quando il Casone Rosso levò la luce e il sole alla Madonna, la bella e patriarcale usanza, diceva il Nonno, cadde in disuso... ». Vi è poi una nota in margine che, riferendosi al fatto che uno dei Padri Serviti che maggiormente contribuirono alla edificazione del Santuario era un Crovari, aggiunge: « E sarebbe così un Crovari quello che completerebbe l'opera iniziata da un Crovari ».

Vi sono poi indicazioni tecniche: « I tasselli rettangolari 20 x 50 da lasciare la facciata fino all'altezza della porta laterale, con inciso il nome di una

persona cara, potrebbero dare un gettito di almeno 60 mila lire, vendendo ogni tassello lire 500. Nel centro vi sarebbe la lapide con la dicitura: Contribuirono con lire 500 ciascuno, per donare alla Madonna del Boschetto il più bel piazzale di Liguria i seguenti: ... ». Ed ancora: « Sulla cuspide della piramide si potrebbe collocare una bella croce latina, di bronzo, che completerebbe così il fregio bronzeo del basamento ». Vi è poi un'ultima indicazione: « Nota! Se Colui che ottenne il miracolo della Cassa Invalidi vorrà, il Casone Rosso cadrà, senza pregiudicare alcuno ». E' questo un esplicito riferimento al fatto che, se si fosse riusciti a coinvolgere ed interessare all'impresa il Comm. Giacomo Razeto, illustre e potente camogliese, benemerito della previdenza marinara in Italia, la demolizione del palazzo (che tanto disturba ancor oggi il panorama) avrebbe avuto senz'altro luogo.

*
**

Lo studioso della marineria ligure del XIX secolo si mostra qui, in questi pochi appunti, l'uomo ispirato dall'amor di patria e dalla fede che fu sempre, come a suo tempo l'abbiano ricordato...

G.B. Roberto Figari

La Via Mortola e la poesia: ipotesi su un poeta del seicento

Il turista distratto o pigro che, imboccata da San Rocco la via per Punta Chiappa, non volesse curiosare per il viottolo che corre a mezza costa del Promontorio, subito dopo il bivio dove la scalinata scende verso il mare, com-

metterebbe una grossa sciocchezza e si priverebbe di uno dei più begli spettacoli del mondo. Chi ama la poesia, quella delle cose comprese, non può non apprezzare la via Mortola, comoda « mulattiera » ormai asfaltata, che

si snoda per qualche centinaio di metri tra orticelli strappati all'arsura del pendio; qui predomina il verde argento degli olivi alternati alla macchia cromatica dei fiori ed a variopinte case, che hanno immediatamente la dimensione dei tempi che non sono più, quando per il Ligure valeva il binomio contadino-marinaio, e la vanga era strumento altrettanto usuale di tutte le diavolerie nautiche, come diciamo noi terragni. L'occhio erra su un lussureggiare di colori (il « purpureo » mare dei Greci!) tali da restituire l'ebbrezza primigenia del contatto con la natura, corroborata dal senso di dominio che sempre ci prende quando si guarda da un luogo elevato...

E non è forse per eretismo cerebrale o per riprovevole, radicata ed instirpabile tabe erudita se il nome della strada ci fa venire alla mente il poeta Gaspare Murtola, che, a detta di alcuni, proprio qui ebbe i natali in un anno imprecisato del secondo Cinquecento. A dire il vero l'archivio parrocchiale di Camogli, da me avidamente compulsato, si è dimostrato avaro di notizie più della Treccani, e le sue pagine fiorite e corrose dagli inchiostri ferruginosi di un tempo non hanno restituito alla luce il piccolo mistero che avvolge la nascita del Nostro; altri Mortola sono stati per un attimo dissepoliti dalle pieghe del tempo e la lista anonima degli atti di battesimo ha rimandato l'eco lontana di lontani vagiti, ma... nessun Gaspare! Tant'è: un modesto atto di fede può essere più rivelatore di mille documenti, senza contare che la cornice dell'aria, dei profumi, dei colori bene si addice all'autore di un ponderoso poema sulla *Creazione del mondo*, a non voler citare che la sua opera principale. Qui la fantasia del scientista si

sbriglia ed una cascata di ritmi incapace di freno inonda il lettore e lo travolge in un mare di ottave sonanti, che titillano i timpani con la facilità delle rime, come già occorse al destinatario di tanto ben di Dio, il duca Carlo Emanuele di Savoia. Ma poiché più abile sembrava il poeta Giambattista Marino, ospitato nelle medesima corte, non esitò il Murtola a scaricargli addosso un'archibugiata, metodo spiccio, anche se poco corretto, per sbarazzarsi di un avversario scomodo. Fortunatamente non morì nessuno, anzi il Marino neanche fu sfiorato dal colpo, che si limitò a ferire di striscio un favorito del principe; ma l'autore del gesto, come narra il Tiraboschi « fatto prigioniero, era già condannato a morte, e s'ei ne scampò, ne fu debitore al suo rivale medesimo, che con atto assai generoso gli ottenne la grazia »; dopo di che il nunzio pontificio se lo portò a Roma, dove, entrato nelle grazie di Paolo V, il poeta ricoprì alcuni incarichi di fiducia e si vide affidare dal Pontefice il governo di Montefiascone. Solo più tardi il duca gli perdonò, ma, si sa, i poeti sono sempre da giudicare con larghezza di manica, specialmente se bizzarri, e il Nostro bizzarro lo era e a suo modo di multiforme ingegno: rimatore, filosofo, giurista, chierico, la sua cultura risulta varia ed enciclopedica, non esente, comunque, dalle stramberie dell'epoca; egli, nella sua *Creazione*, che tra l'altro, pare, fornì più d'uno spunto all'inglese John Milton per il suo *Paradiso perduto*, non arretra davanti a cavoli, bietole, cipolle, aglio, rape, in una sorta di delirio arcimboldesco, e nemmeno davanti a zanzare, scorpioni, tarantole, ragni, vermi, e ci presenta tutto un bestiario degno della *Wunder-*

kammer d'un naturalista del secolo decimosesto.

Mi piace terminare questa noterella con una citazione, avvertendo che se non si fa menzione della città di Camogli, mentre si ricorda la vicina Recco, non per tale ragione si deve escludere l'origine camogliese del Murtola (la forma in -u- risponde alle consuete storpiature del Seicento), ingegno troppo distratto perché troppo curioso di tutto per sentirsi legato a questa o a quella terra e riconoscersi, lui esule ed al servizio dei potenti, cittadino di questa o di quella città:

*Colle puoi vagheggiar, che di odorati
Cedri immortali il suo bel grembo*

Iaccolse,

*E che all'Egitto ancor e ai fortunati
Campi de l'Asia il miglior vanto tolse,
In due poggetti lievemente alzati
Fur Quarto e Recco, odor soavi sciolse
Nervi da pomi e fior, che serba eterno
Fra due chiuse valli in mezzo il verno.*

Carlo Arrigo Pedretti

NECROLOGI



AVEGNO EMANUELE (Manue)

Nato il 18-8-1928

Deceduto il 29-12-1981

Sposo e padre esemplare, dotato di geniale praticità ci ha lasciati col sorriso sulle

labbra, non smentendo il suo abituale atteggiamento di fronte alle responsabilità ed al dolore.

Il Signore l'ha chiamato a Sé a soli 53 anni per dargli il premio di tanto bontà e laboriosità.

Lascia il rimpianto non solo nei familiari, ma anche in tutti coloro che l'hanno conosciuto.

Dal Cielo contiuerà ad essere vicino alla moglie, alla figlia ed a tutti coloro che gli hanno voluto bene.



CAMBONI LUIGI

di anni 57

Uomo buono e schietto ha lasciato di sé un caro e indimenticabile ricordo.

Aveva un sorriso sul volto che avvicinava tutti e ci faceva sentire amici.

Questa bontà e serenità l'aveva imparata ad una scuola particolare, dove non è stata estranea la religiosità. Infatti senza questa caratteristica, non si può essere così ricchi, per noi e per gli altri.

Ha sofferto molto, sempre sereno, col sorriso sulle labbra, amorevolmente assistito dai familiari.

Ora riposa in pace, col sorriso di chi gode Dio per sempre. Morì il 15 Novembre 1981 nel nostro ospedale cittadino.



FERRARI GIUSEPPE

di anni 64

Uomo di buon umore, semplice, cordiale; era soprattutto uomo di fede, di cui rese testimonianze sempre.



Ha confermato così uno stile di vita il cui valore è andato al di là delle sue stesse misure. Alla semplicità chiara e cordiale del suo fare ha aggiunto in modo meraviglioso tante virtù cristiane: famiglia - lavoro - chiesa. E ciò lo faceva con naturalezza, come si trattasse di cose che neppure si possono discutere. Per questo ha lasciato una traccia e per questo sarà ricordato con affetto e riconoscenza.

Morì improvvisamente il 15 Marzo 1982.



ANSALDO PROSPERO
di anni 93

Vecchio lupo di mare navigò per oltre 30 anni con la buona e la cattiva sorte.

Era considerato da tutti un carissimo amico. Di animo buono e semplice, di fede profonda, ha riempito tutta la sua vita dedicandosi agli altri ed al lavoro.

Da oltre 15 anni era ospite della «Gente di Mare» (Casa dei Marinai) dove ha lascia-

to un segno della sua grande personalità e spiritualità.

Morì, dopo breve malattia, carico di anni e di meriti, all'ospedale di Recco il 26 marzo 1982.



OLIVARI ROSA in OGNO
di anni 65

Cristiana coerente educò i figli ai valori della fede, del lavoro e dell'onestà.

Aveva tanta fede in Dio, semplice, ma profonda, devozione vivissima alla Madonna del Boschetto che diffuse nella sua famiglia.

Era ben voluta e stimata da tutti per la sua rettitudine e generosità.

Due anni fa era stata colpita da infarto e si era rimessa, anche se non era più stata bene del tutto.

Purtroppo un secondo infarto se l'è portata via in pochi minuti lasciando nel più acerbo dolore il marito, che adorava, i quattro figli, i nipoti e i parenti tutti. A loro le nostre cristiane condoglianze.

Morì il 17 febbraio 1982.



4° Anniversario
di **MARIA ROSA SIMONETTI**
ved. **PES**

La sorella Merj con immutato affetto la ricorda a quanti le vollero bene.